

Caffè Dunant nr. **440** del **30 settembre 2010**

Notiziario

www.caffedunant.it

Contenuto:

1-

25-09-2010 Comunicato stampa 10/1974

Repubblica Democratica del Congo: il CICR favorisce la consegna alle autorità congolesi di due piloti liberati nel Nord Kivu

Traduzione non ufficiale di Serena Corniglia

2-

23-09-2010 Comunicato stampa 10/1977

Timor Leste: il CICR lancia un programma di insegnamento del diritto internazionale umanitario

Traduzione non ufficiale di Serena Corniglia

3-

21-09-2010 Intervista

Il diritto umanitario è adatto ai conflitti di oggi?

Traduzione non ufficiale di Mariagrazia Ianniello

4-

Tre brani sulla detenzione dal sito CICR www.icrc.org

4.1

In detenzione : l'umanità dentro le mura

4.2

Sanità nelle prigioni

4.3

Rinforzare la protezione e il rispetto dei prigionieri e dei detenuti

Traduzione non ufficiale di Maria Grazia Baccolo

1-

25-09-2010 Comunicato stampa 10/1974

Repubblica Democratica del Congo: il CICR favorisce la consegna alle autorità congolese di due piloti liberati nel Nord Kivu

Ginevra / Kinshasa / Goma (CICR) – Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha favorito, il 24 settembre, la liberazione e il trasferimento di due piloti detenuti fino a quel momento da un gruppo armato nella provincia del Nord Kivu della Repubblica Democratica del Congo. Il pilota di nazionalità ucraina e il suo copilota, di nazionalità congolese, di una compagnia aerea civile sono stati consegnati al CICR a Walikale.

Traduzione non ufficiale di Serena Corniglia

Il CICR ha messo a disposizione i suoi veicoli per facilitare il trasporto dei piloti e di due altre persone gravemente ferite nel corso dei combattimenti nella regione di Goma, dove i delegati del CICR consegneranno i due piloti alle autorità congolese e trasferiranno le persone ferite all'ospedale.

«Il fatto che le parti coinvolte abbiano accettato i nostri servizi per facilitare l'operazione mostra che il CICR è considerato un attore neutrale e credibile», ha dichiarato Antoine Grand, capo della sottodelegazione del CICR nel Nord Kivu. «Questo tipo di fiducia in una situazione di conflitto ci permette di avere un accesso più ampio possibile alle persone vulnerabili».

Presente nella Repubblica Democratica del Congo dal 1978, il CICR si occupa di fornire protezione e assistenza alle vittime dei conflitti armati e altre situazioni di violenza.

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

<http://www.icrc.org/Web/fre/sitefreo.nsf/htmlall/congo-kinshasa-news-250910>

2-

23-09-2010 Comunicato stampa 10/1977

Timor Leste: il CICR lancia un programma di insegnamento del diritto internazionale umanitario

Dili (CCIR) – Il Comitato Internazionale della Croce Rossa e la Croce Rossa di Timor Leste hanno firmato un accordo con il Ministero dell'educazione di Timor Leste per lanciare un programma che mira a insegnare le regole del diritto internazionale umanitario nelle scuole secondarie del paese.

Traduzione non ufficiale di Serena Corniglia

«Il nostro obiettivo è sensibilizzare i giovani ai principi di umanità, in particolare al dovere di rispettare la vita e la dignità umana in ogni momento», ha dichiarato Zurab Burduli, capo della missione del CICR a Timor Leste. Il programma «Esploriamo il diritto umanitario» (EDH) sarà lanciato a titolo sperimentale a partire dal 2011 in alcune scuole secondarie. In cooperazione con la Croce Rossa di Timor Leste, il CICR fornirà un sostegno tecnologico e educativo e aiuterà a formare gli insegnanti.

Le autorità scolastiche di Timor Leste adatteranno il programma al sistema di insegnamento secondario del paese.

Il programma «Esploriamo il diritto umanitario» (EDH) è una parte importante delle attività avviate dal CICR a Timor Leste per promuovere il diritto internazionale umanitario. È oggi usato in 60 paesi con del materiale pedagogico disponibile in 40 lingue.

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

<http://www.icrc.org/web/fre/sitefreo.nsf/htmlall/timor-leste-news-230910?opendocument>

3-

21-09-2010 Intervista

Il diritto umanitario è adatto ai conflitti di oggi?

Traduzione non ufficiale di Mariagrazia Ianniello

Il CICR ha appena completato uno studio durato due anni sullo stato attuale del Diritto Internazionale Umanitario. In questa intervista, il **Presidente del CICR Jakob Kellenberger** riferisce delle principali conclusioni dello studio. Mette in evidenza quattro aree in cui il Diritto Internazionale Umanitario dovrebbe essere rafforzato.

Quale è stato l'obiettivo del CICR nell'intraprendere un tale studio?

Lo studio dovrebbe essere considerato in relazione alla nostra fondamentale missione di rafforzare la protezione delle vittime dei conflitti armati.

Lo studio è stato volto ad individuare e comprendere, più precisamente e chiaramente, i problemi umanitari derivanti dai conflitti armati e l'elaborazione di possibili soluzioni giuridiche in termini di sviluppo normativo o di chiarimenti.

Poiché la natura, le cause e le conseguenze dei conflitti armati si sono evoluti nel corso degli anni, è importante impegnarsi in un dialogo all'interno della comunità internazionale per stabilire come meglio affrontare le attuali esigenze umanitarie delle vittime dei conflitti armati. Il nostro studio rappresenta un tentativo di fare un bilancio di questa realtà e di avviare un dialogo, che noi consideriamo essenziale, al fine di rafforzare il quadro giuridico esistente.

Quali sono le conclusioni dello studio?

Una delle principali conclusioni è che qualsiasi tentativo di rafforzare il diritto internazionale umanitario dovrebbe basarsi sulla legge esistente, che resta un quadro adeguato per regolamentare le azioni delle parti coinvolte nei conflitti armati, compresi i conflitti armati non internazionali.

Nella maggior parte dei casi, quello che è necessario per migliorare la situazione delle vittime del conflitto è una maggiore conformità con la struttura normativa esistente, piuttosto che l'adozione di nuove regole. Se il diritto internazionale umanitario fosse scrupolosamente osservato, le questioni più attuali di interesse umanitario semplicemente non esisterebbero.

Tuttavia, lo studio ha anche dimostrato che il diritto internazionale umanitario, nel suo stato attuale, soprattutto in un conflitto armato non internazionale, non sempre offre risposte giuridiche soddisfacenti ai bisogni riscontrati sul campo. Più precisamente siamo giunti alla conclusione che devono essere elaborate nuove risposte secondo il diritto internazionale umanitario per proteggere meglio le persone private della libertà in un conflitto armato non internazionale, gli sfollati all'interno del proprio paese (IDPs), e l'ambiente naturale, e anche per contribuire ad una migliore applicazione del diritto internazionale umanitario e risarcire le vittime delle violazioni.

Quali sono i prossimi passi?

Vogliamo avviare un dialogo con gli Stati, e con altre parti interessate, alle conclusioni dello studio e delle possibili ulteriori azioni che dovrebbero essere intraprese. Questa sarà una buona occasione per scoprire fino a che punto la nostra visione della situazione umanitaria e le sfide che deve affrontare il diritto internazionale umanitario è condivisa da altri.

Nei prossimi mesi abbiamo intenzione di avviare consultazioni con gli Stati. Sulla base di queste consultazioni, il CICR deciderà come procedere ulteriormente. In definitiva, solo gli Stati hanno la capacità di apportare miglioramenti al diritto internazionale.

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

<http://www.icrc.org/web/eng/siteeng0.nsf/htmlall/ihl-development-interview-210910>

4.1-

Film CICR 2010

In detenzione : l'umanità dentro le mura

Traduzione non ufficiale di Maria Grazia Baccolo

Ovunque nel mondo, milioni di persone vivono dietro le sbarre. Qualunque sia il motivo del loro arresto, devono essere trattate con umanità e protette contro i maltrattamenti e la tortura. Il CICR gestisce le attività nei luoghi di detenzione dal 1915 ; oggi , visita 500.000 detenuti ogni anno in 80 paesi. Questo film offre uno spaccato delle metodologie di lavoro dell'Istituzione, sottolineando specialmente le relazioni con le autorità carcerarie e l'importanza degli incontri confidenziali con i detenuti.

CICR, 2010 / durata : 18 minuti / DVD multilingue : inglese, francese / Prezzo CHF 10.- / réf. V-F-CR-F-01052

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

<http://www.icrc.org/Web/fre/sitefreo.nsf/htmlall/fo1052>

4.2 -

Sanità nelle prigioni

Traduzione non ufficiale di Maria Grazia Baccolo

Quando i delegati del CICR visitano i detenuti, essi sono sempre accompagnati dal personale medico che valuta lo stato di sanità delle persone incarcerate e studiano tutte le conseguenze dei maltrattamenti, sia fisiche che psicologiche, l'accesso ai documenti riguardanti lo svolgimento delle visite e delle questioni di torture.

Personale medico del CICR accompagna sempre i delegati in occasione delle loro visite nei luoghi di detenzione: l'obiettivo è infatti di valutare lo stato di sanità del personale detenuto e di studiare ogni conseguenza dei maltrattamenti, siano essi fisici o psicologici.

I medici e gli infermieri che effettuano le visite bene conoscono i problemi specifici della sanità nel settore carcerario: igiene, epidemie, bisogni nutrizionali e carenze vitaminiche. Il loro ruolo è di rilevare e valutare nelle prigioni visitate, i problemi di sanità pubblica, qualunque essi siano, e di stabilire le priorità.

Quando un problema sanitario costituisce un rischio grave, i servizi sanitari delle strutture penitenziarie non ne hanno la capacità di gestione, il CICR è in grado di redigere e mettere in pratica dei programmi destinati, in particolare, alla lotta contro le carenze vitaminiche, a controllare i vettori di malattie, a migliorare le installazioni sanitarie , e a fare in modo che tutti i detenuti beneficino delle cure sanitarie adeguate ed efficaci. Eccezionalmente, il CICR può prendere delle misure più specifiche sullo svolgimento dei programmi volti a contenere la propagazione della tubercolosi e dell'AIDS.

In oltre, l'esame dei problemi sanitari nell'ambiente carcerario implica le valutazioni mediche al fine di stabilire se i detenuti siano stati vittime di tortura o di altre forme di trattamenti crudeli, inumani e degradanti. I medici del CICR non soltanto stabiliscono l'esistenza di casi di tortura, ma danno anche aiuto e consigli alle vittime di questi abusi.

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

http://www.icrc.org/Web/fre/sitefre0.nsf/htmlall/section_health_in_prison

4.3-

Rinforzare la protezione e il rispetto dei prigionieri e dei detenuti

Traduzione non ufficiale di Maria Grazia Baccolo

Questa rubrica spiega come il CICR vegli affinché i prigionieri di guerra e altre categorie di persone detenute a causa di un conflitto o di situazioni di violenza interna, siano trattati con umanità. E' arricchita con note e documenti sulle modalità di lavoro dell'Istituzione in questo settore, di testimonianze di ex-detenuti e di pubblicazioni sulle questioni legate alla detenzione.

Dalle Convenzioni di Ginevra, il CICR ha ricevuto il mandato della comunità internazionale per visitare i prigionieri di guerra e gli internati civili al fine di verificare che essi siano trattati conformemente alle norme internazionali pertinenti. Oltre a ciò, visita ugualmente le persone private della libertà nelle situazioni di violenza.

Le visite del CICR nei luoghi di detenzione hanno per obiettivo il garantire il rispetto e la dignità dei prigionieri di guerra e altre categorie di detenuti, anche il prevenire la tortura, i maltrattamenti sotto ogni forma di abuso – pratiche che violano i diritti fondamentali e i principi di umanità di base, incoraggiano l'odio e mantengono vivo il ciclo di violenza. Le visite regolari permettono al CICR di non perdere di vista i prigionieri e di formulare le raccomandazioni indirizzate alle autorità coinvolte, per realizzare eventuali miglioramenti che possano rivelarsi necessari.

Nei conflitti armati internazionali, le Convenzioni di Ginevra accordano ai delegati del CICR il diritto di visitare i prigionieri di guerra e gli internati civili.

Nei conflitti armati non internazionali e le situazioni di violenza interna, l'articolo 3 comune alle quattro Convenzioni di Ginevra e gli Statuti del Movimento incoraggiano il CICR a offrire i servizi per visitare i detenuti.

Tratto dal sito del Comitato Internazionale della Croce Rossa:

<http://www.icrc.org/fre/detention>